

Milano si merita e ha bisogno dei suoi giovani

Adriana Sartor*



Oggi si intravede la fine di questo duro periodo che ha tenuto le nostre vite sospese e la nostra Milano immobile e ferma come non lo era mai stata a memoria d'uomo. Oggi è bello parlare di Rinascimento di cose da fare e da realizzare. Da dove partire? Partiamo dai giovani e con i i giovani, dal loro mondo, dalla cultura, dalla

scuola e dalla loro visione di vita. La mia proposta è quella di restituire loro quello che è stato loro tolto, pur con i limiti delle possibilità che ci sono date. Milano può organizzare un corollario di occasioni di aggregazione per i nostri ragazzi. Propongo di creare degli spazi o di utilizzare spazi che si sono resi disponibili per consentire loro, una volta terminate le lezioni, di mettere in pratica quello che hanno imparato mediante attività extra curricolari di forte interesse. Per fare degli esempi, ben altra cosa è imparare una lingua straniera leggendo un testo, pur meraviglioso, che sia scritto da Shakespeare o Molière e tanti altri, e invece organizzare delle pièce teatrali con i ragazzi protagonisti. Lo stesso vale per un'infinità di altre situazioni: arte, sport, scienze, nuove

tecnologie. Devono trovare il piacere dell'aggregazione non per l'aperitivo che, pur piacevole, non deve essere il momento tipico di una giornata vuota. Purtroppo, i ragazzi sono recepiti come un mondo a sé, avulso da contesto in cui vivono. Per allargare la mia proposta suggerirei al Comune di Milano di coinvolgerli nella soluzione dei problemi che riguardano la nostra città. I ragazzi riservano sorprese inimmaginabili per la lucidità dei loro progetti e per la loro visione di futuro ad ampio respiro. Anche in questo il Centro Studi Grande Milano, nella sua visione di futuro, ha inserito nel gruppo dei consiglieri un giovanissimo, il cui contributo è davvero prezioso. Milano ha bisogno dei suoi giovani, Milano si merita i suoi giovani.

***Ad Elettrotec**